Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Venerdì, 21 marzo** — **Numero 67**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» » a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 206 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata l'iscrizione ad un apposito capitolo della parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione, da istituirsi con decreto del ministro del tesoro, delle somme di L. 90.000 per l'esercizio 1912-913 e di L. 300.000 per l'esercizio 1913-914, per provvedere al personale di servizio e ai bisogni straordinari dei servizi di copiatura presso gli uffici scolastici provinciali, da assumere secondo le norme stabilite nella legge 11 giugno 1897, n. 182, per il personale straordinario.

Art. 2.

Per provvedere ai bisogni straordinari dei servizi d'ordine presso l'Amministrazione centrale il Governo è autorizzato a valersi, fino al 30 giugno 1914, di personale avventizio da assumere secondo le norme che per il personale straordinario stabilisce la già citata legge 11 giugno 1897, n. 182.

La somma occorrente sarà inscritta con decreto del ministro del tesoro in apposito capitolo della parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione, nei limiti di lire 23.000 per l'esercizio 1912-913 e di L. 92.000 per l'esercizio 1913-914.

Art. 3.

È autorizzata l'inscrizione di L. 557.322 in un nuovo capitolo della parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1912-913, al fine di provvedere al pagamento dei sussidi per la costruzione degli edifici scolastici, in base ad impegni assunti anteriormente alla citata legge del 4 giugno 1911, n. 487.

Art. 4.

È autorizzata l'inscrizione di L. 18.500 ad un capitolo della parte straordinaria dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio

finanziario 1912-913, da istituirsi con decreto del ministro del tesoro, allo scopo di provvedere alle spese occorrenti per l'ampliamento dei padiglioni eretti in Reggio Calabria e in Messina ad uso di uffici dei Regi provveditori agli studi.

Art. 5.

Le somme occorrenti a far fronte alle spese autorizzate con gli articoli 1, 3, 4 della presente legge saranno prelevate dal fondo di riserva stabilito dall'art. 90 della legge 4 giugno 1911, n. 487.

Art. 6.

All'ultimo comma dell'art. 90 della legge 4 giugno 1911, n. 487, è sostituito il seguente:

La quota del fondo di riserva che non sia stata impiegata in un esercizio, resterà impegnata ed inscritta nel fondo dei residui degli esercizi successivi.

Le maggiori spese che danno luogo ai prelevamenti contemplati dal quinto comma del presente articolo, saranno inscritte in conto residui dei capitoli cui sono destinate, e coperte mediante storni dal rispettivo fondo di riserva in conto residui, anche quando riguardino la competenza dell'esercizio in corso.

Con tale procedimento si farà luogo anche ai prelevamenti del fondo di riserva risultante dal rendiconto consuntivo dell'esercizio 1912-913.

Art. 7.

Al secondo comma dell'art. 24 della legge 4 giugno 1911, n. 487, è sostituito il seguente:

« La concessione sarà fatta in ragione di L. 80.000.000 per ogni quadriennio. La somma non impegnata in ciascun quadriennio, si cumulerà con quella dei quadrienni successivi ».

Al primo e secondo comma dell'art. 26 della citata legge sono sostituiti i seguenti:

« Sulla somma di concessione quadriennale di lire 80.000.000 per gli edifici scolastici, sarà assegnata in ciascun quadriennio a ciascuna Provincia una quota stabilita per R. decreto, tenuto conto della popolazione, delle particolari condizioni dei locali scolastici e del numero delle scuole da istituire per i bisogni dell'istruzione obbligatoria.

Nel limite della quota assegnata a ciascuna provincia sulla detta somma di L. 80.000.000 la delegazione governativa, sulla proposta del Consiglio provinciale, stabilirà quali siano gli edifici ai quali si debba provvedere di preferenza nel quadriennio, e ne darà comunicazione ai Comuni interessati per i provvedimenti di loro competenza. Per ogni mutuo sarà fissato nel decreto ministeriale d'impegno del concorso dello Stato, se alla concessione di esso si debba procedere in una, due, tre, o quattro rate, determinando l'importo di ognuna di esse, in modo che le concessioni riferibili ad ognuno degli anni del quadriennio non superino il quarto della somma totale assegnata per il quadriennio a ciascuna provincia, oltre le rimanenze provenienti dagli anni precedenti ».

Art. 8.

Nel bilancio della spesa del Ministero della pubblica istruzione saranno stanziati nella parte effettiva i contributi dello Stato prescritti dall'art. 20 della legge suddetta, e nelle partite di giro, in unico capitolo globale, i fondi relativi all'ammontare dei contributi dei Comuni ai termini dell'art. 17 della legge stessa, man mano che, giusta l'art. 87 della legge 4 giugno 1911, n. 487, saranno emessi per ciascuna Provincia i decreti Reali pel passaggio dell'Amministrazione della scuola elementare dai Comuni al Consiglio scolastico provinciale.

Corrispondentemente nel bilancio dell'entrata dello Stato - partite di giro - saranno inscritte le somme annualmente dovute dai Comuni per i contributi su accennati.

Art. 9.

A garanzia del versamento al tesoro da parte dei Comuni dei contributi, di cui al precedente articolo, i Comuni rilasceranno, per ciascun anno cui i contributi stessi si riferiscono, corrispondenti delegazioni, sulla sovrimposta o su altri cespiti di entrata comunale dati in riscossione all'esattore delle imposte dirette o all'appaltatore dei dazi, con l'obbligo di rispondere del non riscosso come riscosso. In confronto dell'esattore saranno applicabili le disposizioni contenute nella legge, testo unico, 29 giugno 1902, n. 281.

Le delegazioni saranno ordinate con decreto del prefetto della Provincia in base all'ammontare del concorso annuale dovuto dai Comuni, stabilito nel decreto Reale per il passaggio dell'amministrazione delle loro scuole al Consiglio scolastico provinciale, senza pregiudizio, in caso di dissenso, dell'accertamento definitivo, di cui all'art. 93 della legge 4 giugno 1911, n. 487.

Art. 10.

Agli articoli 3 e 13 della legge 4 giugno 1911, numero 487, sono apportate le seguenti modificazioni:

Art 3. — Alle parole: « entro il mese di maggio » sono sostituite queste altre: « non più tardi della prima decade del mese di aprile ».

Art. 13. — Alle date del 1° luglio e del 15 luglio sono sostituite rispettivamente quelle del 10 maggio e del 1° giugno.

Art. 11.

Le disposizioni di cui agli articoli 1, 2 e 3 della presente legge andranno in vigore il giorno successivo della sua pubblicazione.

Il personale straordinario da assumere in virtù degli articoli 1 e 2 senza concorso, dovrà possedere i requisiti che saranno stabiliti con decreto Ministeriale.

Il Governo del Re presenterà al Parlamento al più tardi entro il mese di febbraio 1914 i provvedimenti

definitivi per la sistemazione dei servizi di cui agli articoli 1 e 2.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 marzo 1913.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 183 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi del 19 luglio 1907, n. 515 e del 25 giugno 1911, n. 575;

Visti i R. decreti del 14 ottobre 1906, n. 546 e del 5 aprile 1908, n. 140;

Visto il R. decreto del 22 novembre 1908, n. 693, che approva il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili ed i RR. decreti del 16 maggio 1909, numero 341 e del 12 maggio 1910, n. 680 che approvano i regolamenti speciali per il personale della poste e dei telegrafi;

Riconosciuta l'opportunità di modificare gli articoli 66, 69, 74, 80, 95, 96, 98, 99, 100, 103 e 206 del regolamento organico approvato con l'anzidetto R. decreto del 14 ottobre 1906, n. 546 per la parte che concerne il trattamento del personale addetto agli uffici ambulanti e natanti ed alla scorta dei dispacci e dei pacchi postali sui treni, sulle tramvie e sui piroscafi;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le poste e per i telegrafi;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Visto il parere del Consiglio di amministrazione per le poste e per i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvate e rese esecutive le disposizioni contenute negli articoli 66-*bis*, 66-*ter*, 66-*quater*, e 66-*quinquies* qui di seguito formulati, in aggiunta al regolamento organico approvato con R. decreto del 14 ottobre 1906, n. 346:

Art. 66-*bis*. — Il servizio degli ambulanti e dei natanti postali è eseguito dal personale degli uffici da cui dipendono i singoli turni.

L'ammissione dei funzionari di qualunque categoria al servizio degli ambulanti e dei natanti è subordinata all'esito di un esame di concorso, secondo il programma e le norme da stabilirsi con decreto Ministeriale.

L'idoneità fisica si accerta con visita medica.

Sono esclusi dal servizio degli ambulanti e dei natanti i capi di ufficio ed i segretari con stipendio superiore a L. 3000, i volontari e gli alunni, e gli impiegati di qualsiasi categoria che abbiano oltrepassato i 55 anni di età.

Art. 66-*ter*. — La frequenza alla scuola di avviamento istituita e disciplinata con decreto Ministeriale del 1908 ed annessa agli uffici di stazione più importanti, è obbligatoria per gli impiegati di nuova nomina e per quelli di nuova assegnazione agli uffici stessi.

Gli impiegati che conseguono la licenza di queste scuole sono esonerati dall'esame di concorso di cui al precedente articolo.

La mancata frequenza alle lezioni delle scuole di avviamento da parte di coloro che ne hanno l'obbligo, è considerata quale negligenza in servizio.

Art. 66-*quater*. — In caso di assenza o di altro impedimento degli impiegati od agenti subalterni assegnati in turno fisso al servizio degli ambulanti e dei natanti e quando manchino pure quelli inscritti nella riserva, i direttori ed i capi di ufficio hanno facoltà di sostituirli temporaneamente con altri funzionari ritenuti idonei allo speciale servizio.

Uguale facoltà è consentita per le eventuali sostituzioni temporanee dei messaggeri e vice messaggeri di cui all'art. 74.

Art. 66-*quinquies*. — Gli impiegati ed agenti di ogni categoria, quando prestano servizio in viaggio, hanno l'obbligo:

1° di deferire agli ordini dei direttori, capi di ufficio, ispettori e capi linea che si trovano lungo il percorso; nelle località in cui essi fanno sosta, si considerano alla dipendenza dell'ufficio principale ivi esistente;

2° di non allontanarsi per qualsivoglia motivo dalla carrozza o dai piroscafi in cui prestano la loro opera;

3° di non trasportare oggetti non attinenti al servizio postale e di non permettere l'accesso nelle carrozze e nei piroscafi a persone estranee o non autorizzate a prendervi posto.

Essi sono responsabili e debbono dar conto di tutti gli effetti postali che ricevono in consegna.

Art. 2.

Gli articoli 69, 74, 80, 95, 96, 98, 99, 100, 103 e 206 del sopracitato regolamento sono sostituiti con i seguenti:

Art. 69. — I brigadieri, i vice brigadieri, i portalettere od i commessi prestano servizio negli uffici in sede di direzioni provinciali ed in quelli principali.

I messaggeri ed i vice messaggeri sono assegnati agli uffici da quali dipendono i turni di viaggio per la scorta degli effetti postali.

Art. 74. — I messaggeri ed i vice messaggeri sono incaricati dello scambio delle corrispondenze, dei dispacci e dei pacchi postali sui treni, sulle tramvie e sui piroscafi.

Essi sono prescelti mediante esame di concorso rispettivamente fra i brigadieri e vice brigadieri della Provincia in cui si verificano le vacanze dei posti o delle Provincie limitrofe quando occorra, con preferenza:

1° a quelli adibiti da almeno due anni agli uffici ambulanti e natanti del luogo;

2° a quelli inscritti come surroganti nei ruoli di riserva dei messaggeri negli uffici della Provincia.

Le norme ed i programmi di tali concorsi ed i requisiti per essere ammessi a far parte della riserva sono determinati con decreto Ministeriale.

L'idoneità fisica allo speciale servizio si accerta con visita medica.

Non possono essere ammessi alle funzioni di messaggere gli agenti che abbiano compiuto i 50 nè permanervi quelli che abbiano superato i 65 anni di età.

Quelli che abbiano oltrepassato tale limite possono essere destinati a funzioni di vigilanza.

Art. 74-*bis*. — I servizi di scorta dei dispacci e dei pacchi sulle linee di limitata importanza possono essere accollati a speciali incaricati con le forme stabilite per i servizi di procacciato.

A questi incaricati non spettano le indennità di cui allo art. 98.

Art. 80. — I brigadieri, i vice brigadieri, i portalettere ed i commessi che non abbiano funzioni corrispondenti al loro grado, sono tenuti a disimpegnare servizi affini ed, occorrendo, anche quelli del grado inferiore.

Uguale disposizione è applicabile ai messaggeri e vice messaggeri, i quali sono adibiti di preferenza a funzioni di vigilanza, nonchè agli agenti di manutenzione.

Art. 95. — L'indennità per servizio notturno è corrisposta dalle ore 23 alle 6, in ragione di cent. 25 all'ora per gli impiegati e di cent. 15 all'ora per gli agenti subalterni.

Ai funzionanti da capi turno di notte degli uffici telegrafici ed ai dirigenti di notte gli uffici postali di stazione è concessa inoltre una indennità di lire una per ogni notte di servizio.

L'indennità di guardia notturna, con obbligo di custodia di locale, di scambio di dispacci, o di eventuale servizio telegrafico, è stabilita indistintamente in una lira per notte.

Negli uffici telegrafici con servizio parziale di notte, la indennità di cui al precedente capoverso è aumentata di cent. 25 per ciascuna ora intera di servizio prestato dopo le 2 fino alle 6 incluse.

L'indennità di servizio notturno, come quella di guardia notturna, può essere corrisposta anche agli agenti fuori ruolo.

Per ogni direzione e per ogni ufficio sono stabiliti, preventivamente, dal Ministero i quadri normali del servizio notturno in relazione ai riconosciuti bisogni. L'indennità è liquidata dal Ministero in base alle note compilate dalle Direzioni provinciali ed è pagata a mesi maturati.

Art. 96. — L'indennità di cui nel precedente articolo per gli impiegati e commessi addetti agli uffici ambulanti o natanti e per i messaggeri, è conglobata nella speciale indennità di viaggio di cui all'art. 98.

Art. 98. — Agli impiegati e commessi degli uffici ambulanti e natanti ed ai messaggeri è corrisposta, a periodi quindicinali posticipati, una indennità determinata con decreto Ministeriale per ciascun turno, in base alla distanza, alla durata, alle condizioni dei viaggi ed alle attribuzioni speciali del servizio.

Essa rimane invariata fino a quando non intervengano mutamenti di orario che alterino per oltre un'ora e per ogni viaggio di andata e di ritorno, la durata del servizio.

Oltre l'indennità di cui al precedente comma, ai messaggeri spetta un compenso di cent. [illegible]0 a titolo di rimborso di spesa di illuminazione sussidiaria per ogni viaggio complessivo di andata e ritorno, compiuto in compartimenti di 3ª classe, per il quale tale supplemento di luce sia necessario.

Gli impiegati e gli agenti di ruolo e fuori ruolo eventualmente chiamati a prestar servizio negli uffici ambulanti o natanti o come messaggeri, hanno diritto al trattamento stabilito con il presente articolo e con i successivi.

Art. 99. — Nessun aumento sulla indennità normale è dovuto in caso di eventuali ritardi nell'ora di arrivo dei treni o dei piroscafi al luogo di residenza, purchè i ritardi stessi non siano superiori a due ore; per i ritardi maggiori è corrisposta una speciale indennità oraria di cent. 35 ai capiturno, di cent. 30 agli impiegati, di cent. 25 ai messaggeri e di cent. 20 ai commessi, escluso qualsiasi compenso di altro genere.

Nel computo dei ritardi le frazioni di ora fino a 30 minuti si trascurano; quelle maggiori di 30 minuti si elevano ad un'ora.

Lo stesso criterio si segue nei casi in cui per interruzione di linea o per altre cause si verifichi un cambiamento di itinerario.

Ove però il cambiamento di itinerario abbia portata la necessità di far sosta in località diversa da quella stabilita dai turni di servizio è corrisposta al personale l'indennità di missione fino a quando il Ministero non ritenga di dover fissare l'indennità secondo i criteri dell'art. 98, quante volte il cambiamento predetto dovesse durare oltre il quinto giorno.

Art. 100. — Soppresso.

Art. 103. — Quando per esigenze di servizio (esclusi perciò i bisogni derivanti da concessioni di congedi) occorra aumentare la durata dell'orario normale (art. 206) si concede agli impiegati, agli operai meccanici, nonchè agli agenti subalterni adibiti al servizio interno negli uffici, una indennità che è stabilita con decreto Reale e che può cumularsi con quella di servizio notturno di cui all'art. 95.

Tale indennità non compete al personale degli uffici ambulanti e natanti ed ai messaggeri e vice-messaggeri per le prestazioni in viaggio eccedenti l'orario normale.

Le indennità per i lavori a cottimo negli uffici del Ministero sono regolate con decreti Ministeriali.

Art. 206. — L'orario giornaliero normale è di 7 ore per gli impiegati delle prime due categorie e di 8 per quelli della 3ª, esclusi i capi squadra ed i guardafili, per i quali l'orario di lavoro è fissato dalla guida tecnica dei servizi elettrici.

Possono però i titolari degli uffici, per ragioni di servizio, richiedere l'opera dei dipendenti impiegati per 14 e degli agenti subalterni per 16 ore complessivamente in due giorni, ma ripartite in modo che nessuno presti più di 10 ore di servizio in uno dei due giorni predetti, fatta eccezione per il personale adibito agli ambulanti e natanti e per i messaggeri, il cui orario è regolato dai rispettivi turni di servizio.

Quando il totale delle ore di lavoro di un ufficio ambulante o natante o di un servizio di messaggere in rapporto alla durata di ciascun turno di viaggio (compresa la sosta in residenza) dà una media inferiore a quella normale di 7 ore per gli impiegati e di 8 per i messaggeri ed i commessi, gli uni e gli altri debbono completare con servizio nell'ufficio da cui dipendono le loro prestazioni.

Gli orari di servizio per l'Amministrazione centrale sono stabiliti dal Ministero e per quella provinciale dai direttori provinciali, d'accordo coi capi dei singoli uffici, dal direttore delle costruzioni e dal direttore distrettuale per il personale dipendente. Tutti gli impiegati e gli agenti devono uniformarvisi e in caso occorra loro di assentarsi dall'ufficio devono averne ricevuta licenza dal proprio capo o superiore immediato.

Nessun orario può dividersi in più di due parti e ciascuna di esse non può essere inferiore ad un'ora.

Art. 3.

Dal giorno in cui entreranno in vigore le modificazioni anzidette, sono abrogate tutte le precedenti disposizioni in materia in quanto siano contrarie alle nuove norme.

Disposizioni transitorie.

Art. 4.

Le disposizioni di cui agli articoli 96 e 98 avranno effetto con decorrenza dal 1° luglio 1912.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CALISSANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione in data 4 maggio 1912, con la quale il Consiglio provinciale di Piacenza stabilì di classificare fra le sue strade provinciali le due strade comunali l'una da Carpaneto e Castell'Arquato della lunghezza di m. 13,330, l'altra da Carpaneto a Gropparello della lunghezza di m. 13,275;

Ritenuto che, fattosi luogo alle prescritte pubblicazioni, non sorsero reclami;

Considerato che le due strade suddette hanno i caratteri di cui all'art. 13, lett. *D*, della legge sulle opere pubbliche per essere dichiarate provinciali in quanto servono a mantenere in diretta comunicazione la vallata di Gropparello-Castellano-Montecchino ecc. con Piacenza da una parte e dall'altra con Firenzuola, capoluogo di circondario, ed hanno grande importanza per le relazioni agricole, industriali e commerciali di buona parte della provincia;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge suddetta;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono classificate fra le strade provinciali di Piacenza le seguenti due strade comunali;

l'una da Carpaneto a Castell'Arquato della lunghezza di m. 13,330;

l'altra da Carpaneto a Gropparello della lunghezza di m. 13,275;

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 9 marzo 1913, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Romentino (Novara).

SIRE!

Il Commissario straordinario di Romentino non può nel periodo normale della sua gestione, ormai prossimo a scadere, compiere la sistemazione della civica azienda, dovendo ancora curare il riordinamento dell'archivio comunale, la compilazione dell'inventario dei beni, la revisione del catasto e procedere all'esame dei conti consuntivi per gli esercizi 1910-911 e 1912.

Occorre inoltre risolvere le molteplici quistioni, dipendenti dall'esecuzione dei lavori per la costruzione della fognatura.

È indispensabile portanto prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, ed a ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Romentino, in provincia di Novara;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Romentino è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Ministeriale del 26 febbraio 1913:

Grippo dott. Carlo, volontario delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per servizio militare, dal 5 febbraio predetto, e per la durata di ventisei giorni.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

Promozioni straordinarie per merito di guerra.

Con R. decreto 27 febbraio 1912:

Catucci Francesco, sottotenente genio è promosso tenente.

Con R. decreto 2 febbraio 1913:

Mellana Giuseppe, tenente in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 19 dicembre 1912 — Veneziani-Santonio Francesco, sottotenente id. id. dal 4 febbraio 1913.

Con R. decreto 23 febbraio 1913:

I seguenti sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare, sono nominati sottotenenti in servizio permanente:

Marini Giuseppe — Lillo Nunzio — Giacomini Amedeo — Parolari Gabriele — Biondi Adolfo — Cuffari Ignazio — Pellatiero Vasco — Rueff Placido — Massucco Luigi — Tacca Ferruccio — Fantini Odone — Beneventano Del Bosco Mario — Ceccotti Ugo — Tilgher Guglielmo — Domarchi Cirillo — Cirese Mario — Guaschetti Giovanni — De Mas Giulio — Bassi Alfredo — Rapino Pantaleone — Sampietro Luigi — Peruzzo Francesco — Molina Giuseppe — Ricci Annibale — Carloni Roberto — Veltroni Giuseppe — Tanaglia Icilio — Crescenzi Luigi — Flori Michelangelo — Cinti Agostino — Farina Aleardo — Cavatorta Antonio — Albano Armando — Fonti Filippo — Todini Aldo — Pacotti Alfano — Setti Iefte — Cianchi Ferruccio — Bordoni Umberto — Sica Lodovico — Gambara Gastone — De Mari Simone —

Masciello Fedele — Chiericoni Umberto — Ficus Luigino — Cicchini Alfredo — Montuori Adone — Mornati Enrico — Pettinaro Enrico — Bragadin Livio — Clarizia Magno Alfonso — Giovannini Ettore.

I seguenti allievi del 2° anno di corso presso la scuola militare, sono nominati sottotenenti in servizio permanente nell'arma di fanteria, con riserva d'anzianità relativa.

Pallavicini Mario — Del Re Francesco di Paola — Rizzo Luigi — Roverberi Luigi — Sapienza Francesco — Alliand Carlo — Imerico Ulderico — Gregorj Claudio — Abbondanza Ugo — Pavan Arnaldo — Rossellini Eugenio — Testi Franco — Tola Gabriele — Menghi Pietro — Vallero Valerio — Concaro Pierfelice — Cianfelici Gino — Ghio Giulio — Gaudini Cesare — Trevissoi Alberto — Ceccarelli Giulio — Oro Renzo — Bonaventure Umberto — Grossetti Vito — Perozzi Pasquale — Prina Francesco — Cigliana Guglielmo — Santini Gian Alberto — Delpiano Astolfo — Varanini Luigi — Galassi Ugo — Bertè Enrico — Casella Alberto — Coccapani Alberto — Reteuna Augusto — Delogu Manca Raffaele — De Simone Paolo — Vece Mario — Rossi Attilio — Caverni Carlo — Trionfi Patrizio anconitano patrizio di S. Marino marchese Alberto — Turotti Adelchi — Piazza Giorgio — Romito Luigi — Delmati Armando — Ghignoni Luigi — Ronchi Mario — Pezzino Giovanni — Verderamo Alfredo — Colitto Tarquinio — Gabutti Aldo — Ninchi Renato — Carozza Gian Gastone — Vigevani Carlo — Bernardi Angelo — Martini Luigi — Terragni Vittorio Emanuele — Cipolli Renato — Bert Natalino — Sirchia Giovanni — Lo Pinto Giovanni — Giaccone Giovanni — Salinitro Egidio — Vaiarini Gherardo — Corbellini Vittorio — Pittaluga Mario — Giovachini Guido — Ranise Raffaele — Perugini Ilo.

Mirto Giovanni — Casella Giuseppe — Gnech Arturo — Giani Socrate — Morra Eugenio — Ventrella Leone — Bonisconti Alberto — Clavarino nobile de' marchesi Patrizio genovese Giulio — Muzio Felice — Ragazzi Corrado — Aigliani Ugo — Ferrario Ercole — Sala Armando — Giordano Umberto — Morelli Emilio — Giusto Antonino — Balocco Alfredo — Scardia Giuseppe — Butturini Pietro — Duse Renato — Marzoli Giorgio — Bianchi Bonaventura — Russo Mario — Giudice Carlo — Angelino Alberto — Bertini Luigi — Fantozzi Eugenio — Ghidella Vittorio — Moccia Francesco — Itzinger Rodolfo — Attias Iuda Leonello — Montemurro Ugo — Massarani Orsi Luigi — Solinas Attilio — Mazzoldi Gino — Raucci Ferdinando — Angiolini Francesco — Cecere Edoardo — Zanfrognini Cesare — Conforti Raffaele — Massucco Dante — Tomatis Renato — Saccozzi Giovanni — Bellandi Alfredo — Fabbri Umberto — Genduso Ottorino — Bellini Luciano — Meneghetti Antonio — Vozza Nicola — Carasso Stefano — Andriani Nicola — Boscia Carlo — Ruggeri Norberto - Calvi Pietro - Ghiringhelli Pietro — Giancaspro Pasquale — De Simone Mario — Blarzino Carlo — Oxilia Antonio — Pizi Nicola — Mirone Carlo — D'Ajello Roberto — Cafiero Gennaro — Ricci Curbastro Riccardo — Lombardi Pasquale — Cena Renato — Tani Alberto — Pialorsi Guido — Pessagno Alessandro — Rondini Giuseppe — Marziani Dino — Fasiani Enrico — Biondi Consalvo - Corbelli Mario — Zanni Carlo — Gurgo Bartolomeo — Guarneri Giovanni — Sandrucci Gino — Deidda Ignazio — Fici Andrea — Spinelli Attilio - Albertini Camillo — Minerba Oronzo — Ruggiero Attilio Regolo - Macrì Ubaldo — Costa Giovanni Battista - Carapezza Vincenzo — Fossi Alessandro — Mannerini Alberto — Bonansea Giorgio — Chiera Lorenzo — Muschietto Cesare — Paleari Cleto — Cantin Amedeo — Donatuti Giovanni — Bucchianico Carlo — Nista Virginio — Cappa Eugenio — Pecchini Alberto — Griva Luigi — Terzi Corrado — Turco Cesare — Leone Armando — Nuccio Alfredo — Zampetti Giuseppe — Marenco Silvio — Peretti Francesco — Cosseddu Agostino — Mariscotti Umberto — Capaldi Raffaele — Rota William — Petrino Orenzio - Azzaro Giuseppe — De Sanctis Giuseppe — Camera De Asarta Vittorio — Mazzetta Alceste - Testa Pietro — Bertini Renzo — Beltricco Aldo — Matioli Mario — Armani Vittorio - Desi Carmelo — Borelli Gustavo — Gori Arnaldo — Vivalda Giovanni — Gancia Renato — Ungaro Florenzo — Benfalti Gino — Tosto Alfredo — Delogu Manca Andrea — Cornelli Guido — Castagna Alberto — Piovano Luigi — Granara Antonio — Lordi Gerardo — Codias Italo — Cassio Domenico — Arvonio Carlo — Diana Antonio — Bessone Alberto — Iafusco Michelangelo — Bifani Alberto — Rosso Emanuele — Palma Arturo — Croce Giovanni — Staglianò Rosario — Ragoni Giulio — Buccelli Fabio — Vittoria Vincenzo — Albani Albano — Musarra Gaetano Zito Vito — Budi Luigi — Manescalchi Alarico — Majorino Gaetano — Manetta Luigi — Rigo Giacomo — De Pace Leonida — Fagioli Mario — Gazzini Florino — Carabellese Michele — Diana Antonio — Spazzi Bruno — Elena Gio. Batta — Vannucci Nullo — Lucifero Flaminio — Dentamaro Vito — Rosi Ubaldo — Paviolo Apolline — Castrignanò Renato — De Fina Fortunato.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto 16 gennaio 1913.

Colli Di Felizzano cav. Vittorio, maggiore collocato in congedo provvisorio dal 16 gennaio 1913.

Con R. decreto 30 gennaio 1913.

Tozzoli Giuseppe, tenente collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto 23 febbraio 1913.

I seguenti sottufficiali dell'arma di cavalleria allievi della scuola militare ed i sottoindicati allievi del secondo anno di corso della scuola stessa, sono nominati sottotenenti nell'arma di cavalleria.

Berna Amedeo — Ambrosio di San Giorgio Edoardo — Traniello Giuseppe — Roero di Cortanze Giuseppe — Laghi Ermenegildo — Bianconcini Persiani Carlo — Marchini Paolo — Cuoghi Giovanni Battista — Converso Angelo — Blanco Alessandro — Monari Celestino — Tapparo Carlo — Garattini Amleto — Piccone Enrico — Valfrè di Bonzo Corrado — Piccolomini Naldi Bandini Rodolfo — Galeazzi Lodovico — Ciordani Umberto — Franzini Gaetano — Dondero Alfredo — Ammazzalorsa Carlo — Cantoni Marca Clemente — Ajmone Cat Antonio — Balbiano d'Aramengo Luigi — Tufarelli Giulio — Rinaldi nob. Cesare.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto 2 febbraio 1913:

Ruolo combattente.

Cassonello Vincenzo, capitano, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 28 febbraio 1913.

Con R. decreto 23 febbraio 1913:

I seguenti allievi dell'accademia militare sono nominati sottotenenti di artiglieria.

Con anzianità 19 maggio 1912:

Guglielminetti Giacomo — Schiavo Salvatore — Roveglia Vittorio — Sacco Mario — Fiaschi Pietro — Binna Giuseppe — Serramoglia Atair — Ponza di San Martino Dionigi — Sabini Frantz — Boggio Gilot Aldo — Benvenuti Ettore — Beltramo Antonio — Ferraris Augusto — Sicardi Carlo — Ferrero Giovanni — Trotta Giovanni Battista — Tedesco Ubaldo — Taricco Cesare — Bonessa Enrico — Bondi Mario — Beanfre Giulio — Monti Giuseppe — Regazzi Mario — Properzi Pier Giulio — Caccia Bava Giuseppe — Badino Emilio — Martucci Mario — Pelligra Salvatore — Cazzavillan Luigi — Bianchi Tancredi — Baggio Romolo — Robutti Giuseppe — Faronato Luigi — Pellegrini Gino — Dacomo Giovanni — Ra-

binò Luigi — Russo Ugo — Carbone Mario — Della Rocca Guido — Cicco di Cola Riccardo — Meli Mariano — Bosone Adriano — De Gregorio Roberto — Saporetti Vincenzo — Battista Albino — Poli Sebastiano — Pacca Giuseppe — Busi Aldo.

Con anzianità 27 giugno 1912:

Quadrio Giuseppe — Capone Bosforo — Gibellini Roberto — Rossi Silvio — Sparagana Tommaso — Moy Armando — Villamena Vincenzo — Riccomi Dino — Arcangeli Giuseppe.

Con anzianità 28 giugno 1912:

Cuomo Domenico — Telmon Edoardo — Alciati Italo — Bresciano Carlo — Vergati Nello — Traniello Ottaviano — Ferrarotto Alfio — Nomis di Pollone Antonio — Casetta Enrico — Frongia Cicito.

Con anzianità 1° luglio 1912:

Gasca Mario.

Con anzianità 8 luglio 1912:

Pennaroli Marco.

Con anzianità 18 luglio 1912:

Froio Guido.

I seguenti sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare sono nominati sottotenenti di artiglieria:

Trulli Tonino — Lollini Fernando — Mucciacciaro Adelchi — Franceschelli Getulio — Guida Vincenzo — De Grandis Vittorio.

Arma del genio.

Con R. decreto 23 febbraio 1913:

I seguenti allievi dell'accademia militare sono nominati sottotenenti del genio con anzianità 19 maggio 1912:

Ragazzoni Alessio — Fortunato Umberto — Scalesse Giuseppe — Robbiano Giov. Battista — Cortellessa Rodolfo — Pasquali Giovanni — Pacifici Dante — Casola Alfredo — Orestano Enrico — Reggianini Olinto — Fiorito Alessandro — Ceccone Fulgenzio — Fabi Fabio — Gastaldi Mario — Barotta Bernardo — Paperi Oscar.

Con anzianità 27 giugno 1912, Binetti Paolo.

Con anzianità 28 giugno 1912, Zumino Romeo — Guglielmetti Aldo — Kerbaker Mario — Magliano Carlo — Mazzantini Paolo — Granata Gino — Di Francesco Adamo — Casati Alberto — Cosimo Angelo — Benacchio Marco — Pasino Luigi.

Con anzianità 4 luglio 1912, Massoni Giuseppe.

I seguenti sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare, sono nominati sottotenenti del genio:

Flamia Pompeo — Graziadei Augusto — Sammuri Piet o — Cambiaggi Luigi — Ceretti Augusto.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto 17 novembre 1912:

Rabellino Luigi, capitano contabile — Rossi Adolfo id., collocati in posizione ausiliaria, a loro comanda, dal 1° dicembre 1912.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto 16 febbraio 1913:

Fenoaltea cav. Filippo, ispettore superiore di 2ª classe è nominato direttore capo di divisione amministrativo di 2ª classe.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei vaglia e dei risparmi

Servizio dei vaglia e dei titoli di credito

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di agosto 1912 (*Esercizio* 1912-913).

Debito.		Credito.	
Per vaglia e titoli di credito emessi nel mese di agosto 1912 . . . . L.	252.073.863 21	Per vaglia e titoli di credito, di origine italiana, pagati nel mese di agosto 1912 . . L.	244.819.017 15
Per vaglia e titoli di credito emessi nei mesi precedenti dell'esercizio 1912-913 . . . »	272.182.031 54	Per vaglia e titoli di credito, come sopra, pagati nei mesi precedenti dell'esercizio 1912-913 . . . . »	270.459.799 99
Somma a tutto il mese di agosto 1912 . L.	524.255.894 75	Importo dei vaglia e titoli di credito, come sopra, caduti in prescrizione al 30 giugno 1912 . . . . »	128.425 74
Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente. »	89.841.057 40		
Somma complessiva del debito L.	614.096.952 15	Somma complessiva del credito L.	515.407.242 88

RIASSUNTO.

Debito . . . . L.	614.096.952 15
Credito . . . . »	515.407.282 88
Differenza . . . . . L.	98.689.709 27
Importo dei vaglia di origine estera pagati in Italia nel mese di agosto 1912 (Credito dell'Amministrazione italiana verso quelle estere corrispondenti) . . . . »	27.599.961 24
Differenza a debito a tutto agosto 1912 . . . . L.	71.089.748 03

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei risparmi e dei vaglia

CASSE DI RISPARMIO POSTALI

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di novembre 1912*

OPERAZIONI ORDINARIE.

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni	
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, smarriti e prescritti e annullati	Eccedenza	Depositi	Rimborsi
Mese di novembre	—	56.387	26.593	6.042.665	296.407	273 426
Mesi precedenti	110	538.025	302.360		3.263.390	3.036.860
Somme totali dell'anno in corso	110	594.412	328.953		3.559.797	3.310.286
Anni 1876-1911	9.608	16.816.487	11.039.281		84.276.889	60.177.495
Somme complessive	9.718	17.410.899	11.368.234		87.836.686	63.487.781

MOVIMENTO DEI FONDI

	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di novembre	78.243.906,72	—	78.243.906,72	70.693.736,67	15.385.787 60
Mesi precedenti	752.529.347,58		752,529.347,58	744.693.730,03	
Somme totali dell'anno in corso	830.773.254,30		830.773.254,30	815.387.466,70	
Anni 1876-1911	11.399.262.846,01	543.112.872 93	11.942.375.718,94	10.069.662.972,99	1.872.712.745 95
Somme complessive	12.230.036.100,31	543.112.872 93	12.773.148.973,24	10.885.050.439,69	1.888.098.533 55

RISCOSSIONE D'INTERESSI
su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di novembre	1.879	142.164 93
Mesi precedenti	346.162	21.563.283 34
Somme dell'anno in corso	348.041	21.705.448 37
Anni 1878-1911	6.723.305	515.983.049 37
Somme complessive	7.071.346	537.688.497 64

CASSE DI RISPARMIO
a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di novembre	165	5.255 —	18.085 —
Mesi precedenti	3.543	287.651 29	318.306 78
Somme dell'anno in corso	3.708	292.906 29	336.391 78
Anni 1836-1911	81.816	4.398.919 17	3.419.391 61
Somme complessive	85.524	4.691.825 46	3.755.783 39

RISPARMI DEGLI ITALIANI residenti all'estero	Quantità delle operazioni	Importo – Depositi	Importo – Rimborsi fatti all'estero
Mese di novembre	7.772	7.165.842 24	861.622 20
Mesi precedenti	66 562	50.481.492 19	10.798.310 84
Somme dell'anno in corso	74,334	57.647.334 43	11.659.933 04
Anni 1890-1911	695.200	491.758.413 22	82.313.916 18
Somme compless.	769.534	549.405.747 65	93.073.849 22

LIBRETTI INTESTATI a minorenni con inibizione ai rimborsi	Quantità dei libretti – Emessi	Quantità dei libretti – Svincolati od estinti	Quantità dei libretti – Rimasti in corso
Mese di novem.	1138	667	
Mesi precedenti	13352	4650	
Somme dell'anno in corso	14490	5317	94000
Anni 1894-1911	135113	50286	
Somme compl.	149603	55603	

OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai	Contributo – Quantità	Contributo – Importo
Mese di novembre	14.930	130.509 —
Mesi precedenti	151.947	995.166 71
Somme dell'anno in corso	166.877	1,125.675 71
Anni 1899-1911	1.704.320	12.599.263 89
Somme compless.	1.871.197	13.724.939 60

OPERAZIONI INFRUTTIFERE.

	DEPOSITI		RIMBORSI		Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mese di novembre	3.378	1.405.448 03	5.765	1.294.712 18	
Mesi precedenti	36.253	15.063.303 94	61.676	15.280.133 72	
Somme totali dell'anno in corso	39.631	16.468.751 97	67.441	16.574.845 90	17.145.399 39
Anni 1883-1911	1.218.040	774.718.370 62	1.843.242	757.466.877 30	
Somme complessive	1.257.671	791.187.122 59	1.910.683	774.041.723 20	

SERVIZIO INTERNAZIONALE.

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mese di novembre	98	53,280 45	150	92.244 09
Mesi precedenti	1,070	553.735 96	1,125	634.842 22
Somme dell'anno in corso	1,168	607.016 41	1.275	727.086 31
Anni 1906-1911	5.809	2.840.378 01	4.987	2.530.345 14
Somme complessive	6.977	3.447.394 42	6.262	3.257.431 45

LIBRETTI DI VECCHIO TIPO
tolti di corso dopo la legge 24 dicembre 1908, n. 719
per la riforma contabile.

	Quantità
Mese di novembre	6.072
Mesi precedenti	95.938
Somma dell'anno in corso	102.010
Anni 1909-1911	3.542.843
Somma complessiva	3.644.853

ACQUISTI DI RENDITA
e depositi nella Cassa dei depositi e prestiti

	Quantità	Importo
Mese di novembre	1.524	3.566.203 11
Mesi precedenti	18.738	44.748.595 86
Somme dell'anno in corso	20.262	48.314.798 97
Anni 1876-1911	378.505	512.287.950 —
Somme complessive	398.767	560.602.748 97

OPERAZIONI ESEGUITE
da uffici diversi da quelli di emissione dei libretti

	QUANTITÀ	
	Depositi	Rimborsi
Mese di novembre	15.156	22.745
Mesi precedenti	168.250	234.273
Somme dell'anno in corso	183.406	257.018
Anni 1909-1911	313.167	468.938
Somme complessive	496.573	725.956

SOMME
cadute in prescrizione

	IMPORTO
Mese di novembre	—
Mesi precedenti	—
Somme dell'anno in corso	—
Anni 1905-1911	667.720 78
Somme complessive	667.720 78

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Carletti Carlo fu Leonardo, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 182 ordinale, n. 203 di protocollo e n. 1479 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Perugia in data 22 giugno 1909, in seguito alla presentazione di due assegni provvisori della annualità complessiva di L. 5,27, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1878 e dal 1° gennaio 1879.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Moretti Enrico di Giuseppe, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 8 marzo 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 marzo 1913, in L. 102,01.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

20 marzo 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	97.90 28	96.15 28	97.13 89
3.50 % *netto* (1902)	97.63 20	95.88 20	96.86 81
3 % *lordo*	67.77 50	66.57 50	66.64 76

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduta la legge 3 giugno 1911, n. 487;

Veduto il regolamento approvato con R. decreto 1° febbraio 1912 n. 180;

Decreta:

È aperto un concorso per titoli ed esame a 52 posti di ispettore scolastico e a 8 posti di ispettrice scolastica di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500.

La domanda d'ammissione al concorso in carta bollata da L. 1,22 dovrà essere diretta al Ministero e presentata al R. provveditore agli studi della Provincia in cui risiede il candidato entro il 30 aprile 1913. Essa dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

1° diploma del corso di perfezionamento, istituito presso le RR. Università di cui all'art. 8 della legge 24 dicembre 1904, n. 689, ovvero diploma di abilitazione all'ufficio di ispettore scolastico, ovvero diploma di abilitazione alla direzione didattica;

2° certificati rilasciati dall'autorità scolastica provinciale da cui risulti che il candidato conti almeno otto anni di insegnamento lodevole ovvero cinque anni di insegnamento e tre di direzione didattica nelle scuole elementari pubbliche;

3° fede di nascita da cui risulti che il candidato non ha superato l'età di 40 anni alla data del presente decreto;

4° certificato medico da cui risulti che il candidato, è, per le condizioni fisiche, atto ad esercitare l'ufficio d'ispettore scolastico

5° certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziario di data non anteriore al 1° novembre 1912;

6° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco, di data come sopra;

7° certificato da cui risulti che il candidato ha ottemperato alle disposizioni di legge sul reclutamento.

Ogni candidato ha facoltà di aggiungere quegli altri titoli che riterrà opportuno di presentare.

I RR. provveditori agli studi invieranno al Ministero (Direzione generale istruzione primaria - Divisione prima) le domande corredate di tutti i documenti non più tardi del 31 maggio 1913 e vi uniranno il parere motivato del Consiglio scolastico sulle attitudini morali e didattiche di ogni singolo candidato a coprire degnamente l'ufficio.

Il Ministero determina quali tra i concorrenti trovansi nelle condizioni richieste per l'ammissione al concorso.

L'esame si compone di prove scritte, orali e pratiche.

I. — Le prove scritte sono:

1. Un tema di pedagogia che sarà classificato con due votazioni distinte, cioè come lavoro di pedagogia e come lavoro d'italiano.

2. Soluzione di un quesito di legislazione scolastica della istruzione normale, elementare e sub-elementare.

Alla prima prova sono assegnate sei ore, alla seconda quattro ore, nella seconda sarà permesso l'uso delle leggi scolastiche nei testi ufficiali.

II. — Le provi orali sono:

1. Storia della pedagogia moderna in relazione alle condizioni politiche, letterarie e religiose.

2. Pedagogia (Psicologia, didattica e morale).

3. Igiene e legislazione scolastica dell'istruzione normale, elementare e sub-elementare d'Italia e raffronti con la legislazione scolastica di Francia e Prussia.

Le prove orali durano complessivamente non meno di quarantacinque minuti.

III. — Le prove pratiche sono:

1. Lezione in una scuola elementare.

2. Visita di una scuola elementare e discussione sulla lezione e sulla visita.

Per le candidate ispettrici la lezione e la visita possono aver luogo in un giardino od asilo d'infanzia.

Sarà ammesso alle prove orali chi avrà ottenuto non meno di 6 punti nelle prove scritte, ma non meno di 6 in ciascuna di esse.

Sarà ammesso alle prove pratiche chi avrà ottenuto 6 punti in ciascuna delle prove orali.

Non può essere compreso tra gli eleggibili chi nella prova pratica abbia ottenuto un voto inferiore a sei decimi.

Gli esami scritti sono fatti sopra temi preparati con le norme in vigore per la licenza normale, ed inviati dal Ministero.

Affinchè il Ministero possa comunicare in tempo utile il giudizio circa l'ammissione al concorso ed ogni altra notizia relativa al concorso stesso, le domande dovranno contenere la indicazione precisa del recapito del candidato.

Gli esami scritti avranno luogo nei giorni che saranno in seguito stabiliti e che saranno notificati ai candidati con speciale avviso nelle sedi seguenti e nel locale che sarà scelto dal R. provveditore agli studi del luogo:

1. Torino, per i candidati delle provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, Porto Maurizio, Torino.

2. Milano, per i candidati delle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia, Piacenza, Sondrio.

3. Venezia, per i candidati delle provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

4. Bologna, per i candidati delle provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Mantova, Modena, Parma, Pesaro, Ravenna, Reggio Emilia.

5. Firenze per i candidati delle provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa, Siena.

6. Roma, per i candidati delle provincie di Ancona, Aquila, Ascoli, Chieti, Macerata, Perugia, Roma, Teramo.

7. Napoli, per i candidati delle provincie di Avellino, Benevento Campobasso, Caserta, Napoli, Potenza, Salerno.

8. Bari per i candidati delle provincie di Bari, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Lecce.

9. Palermo, per i candidati delle provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Reggio Calabria, Siracusa e Trapani.

10. Cagliari, per i candidati delle provincie di Cagliari e Sassari.

Gli esami orali avranno luogo in Roma, nei giorni che saranno stabiliti dalla Commissione esaminatrice e che saranno fatti conoscere in tempo utile agli ammessi.

I graduati nel presente concorso dovranno prima che si proceda alla loro nomina, comprovare di aver cessato definitivamente da qualsiasi altro ufficio, del quale, a norma del titolo 2° del testo unico 22 novembre 1908, n. 693, non sia consentito il cumulo con l'ufficio di ispettore scolastico.

Roma, li 14 marzo 1913.

Il ministro
CREDARO.

N. B. — 1. Si fa notare che le disposizioni del presente decreto relative alla documentazione delle istanze sono espresse in forma tale da consentire che alle istanze delle aspiranti ispettrici possa non essere accluso il diploma di maestra giardiniera per gli asili d'infanzia; ciò in conformità di un R. decreto, ora in corso di approvazione col quale è abrogato anche agli effetti del presente concorso l'obbligo di presentare il detto diploma, ed è inoltre autorizzata l'ammissione agli orali in favore dei candidati che abbiano ottenuto non meno di 6 punti in ciascuna prova scritta.

2. Salvo per i documenti 5° e 6° per i quali si esige una data recente, i candidati potranno, nelle loro istanze, fare riferimento ai documenti già eventualmente esibiti per il concorso ai posti di vice ispettore scolastico indetto con decreto 29 luglio 1912, senza che sia necessario rinnovare i documenti stessi. I Consigli scolastici provinciali, che esaminarono recentemente tali documenti nell'occasione di detto concorso, potranno esimersi dal consultarli di nuovo.

Tuttavia, nei casi speciali in cui una nuova e diretta revisione di essi fosse ritenuta necessaria, i provveditori potranno richiederne al Ministero un temporaneo invio.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le previsioni di lunga e labriosa crisi che la stampa francese unanime riteneva indispensabili per la formazione del nuovo Gabinetto sono omai sfatate, avendo Poincaré trovato il personaggio cui affidare l'incarico della formazione del Gabinetto. È questi Barthou, che fu uno dei candidati alla presidenza della Repubblica e che gode le grandi simpatie della Camera.

Ecco ora i telegrammi da Parigi, 20, sullo svolgimento della crisi:

Il presidente della Repubblica Poincaré ha conferito per un'ora e mezzo con Luigi Barthou, a cui ha domandato se accetterebbe eventualmente l'incarico di costituire il Gabinetto.

Barthou ha espresso il desiderio di consultare i suoi amici politici prima di dare una risposta definitiva.

Lasciando l'Eliseo, Barthou si è recato a visitare Briand.

*** Barthou, parlando stasera ad alcuni giornalisti, ha dichiarato che egli si era intrattenuto a lungo col presidente della Repubblica Poincaré sulla situazione politica e sui mezzi per risolvere la crisi.

In seguito a tale conversazione, il presidente della Repubblica ha chiesto a Barthou se voleva occuparsi di costituire il nuovo Ministero.

Barthou, prima di accettare, ha voluto consultare un certo numero di personalità politiche. Egli farà conoscere domani mattina il risultato di tali consultazioni al presidente della Repubblica.

Barthou ha conferito oggi con Briand, Dubost e Dechanel, che hanno approvato le intenzioni che egli ha loro comunicato, e poi con Ribot.

Per ciò che concerne la composizione del nuovo Gabinetto, Barthou non ha ancora scelto alcun nome. Questa scelta sarà fatta, dopo le conversazioni di domani.

La sola risoluzione presa da Barthou è di non attribuirsi, insieme colla presidenza del Consiglio, il Ministero dell'interno.

*** L'impressione generale è che Barthou, il compito del quale è incontestabilmente facilitato dal voto della Camera, troverà senza troppo gravi difficoltà il concorso del quale ha bisogno, e che accetterà domattina ufficialmente l'incarico di costituire il Gabinetto.

Barthou, secondo quanto riferiscono alcuni suoi amici, avrebbe deciso di assumere, con la presidenza del Consiglio, il portafogli dell'istruzione pubblica.

***

L'incidente austro-ungarico-montenegrino per diversi fatti rimproverati al Montenegro si presenta alquanto grave e non è per anco definito. Per ciò che riguarda i fatti lamentati dall'Austria-Ungheria per le violenze subite dal piroscafo *Skodra*, è ben sicuro che questa otterrà quelle soddisfazioni che desidera, ma per gli altri riguardanti l'intolleranza religiosa, se è vero quanto si addebita al Montenegro, dovrà questo giustificarsi innanzi a tutto il mondo civile.

Ecco quanto in merito telegrafano da Vienna, 20:

Tutti i giornali affermano che gli avvenimenti recenti di Scutari e di San Giovanni di Medua richiedono un passo energico dall'Austria-Ungheria.

*** A proposito delle divergenze tra l'Austria-Ungheria e il Montenegro la *Wiener Allgemeine Zeitung* scrive che l'incaricato di affari di Austria-Ungheria nel suo passo per ottenere il permesso per l'uscita della popolazione civile di Scutari fa appello ai principî di umanità per impedire un inutile spargimento di sangue e per diminuire nei limiti del possibile le atrocità della guerra.

*** Si smentisce nei circoli ufficiali la mobilizzazione delle forze navali austriache a Cattaro.

Le disposizioni del Governo per ciò che riguarda Scutari sono inspirate da motivi puramente umanitari. Il Governo desidererebbe semplicemente che i non combattenti fossero autorizzati a lasciare la città.

*** Il *Fremdenblatt* annunzia che il rappresentante dell'Austria-Ungheria a Cettigne ha ricevuto l'ordine di fare presso il Governo montenegrino rimostranze a causa degli avvenimenti di Giacova e San Giovanni di Medua e a causa del bombardamento di Scutari.

*** Una corrispondenza locale reca che due divisioni navali sono partite ieri da Pola in direzione sud. Ufficialmente si dichiara che si tratta soltanto di un viaggio di istruzione.

Tutti i giornali pubblicano violenti articoli circa gli avvenimenti verificatisi a Scutari e chiedono un energico intervento.

La *Oesterreich Volks Zeitung* scrive, a tale proposito, di avere appreso nei circoli bene informati che si svolgerebbero già trattative fra il Gabinetto di Vienna e quello di Roma per un passo comune delle due potenze adriatiche allo scopo di porre fine ai danni prodotti ai loro interessi nell'Adriatico e nell'Albania.

*** La *Wiener Allgemeine Zeitung*, nella questione della tendenza delle autorità montenegrine a costringere colla violenza i cattolici e i maomettani in Albania alla conversione alla fede greco-ortodossa, la monarchia austro-ungarica si lascia guidare dal punto di vista della tolleranza religiosa e della umanità.

Un ulteriore passo del Governo austro-ungarico fu fatto in seguito all'assassinio del frate francescano Palic a Giacova.

Il Governo montenegrino si è bensì dichiarato disposto a permettere all'arcivescovo di Prizrend di procedere a un'inchiesta canonica, non volendo però l'assistenza del vice console austro-ungarico alla inchiesta, sostenendo che ciò sarebbe in contraddizione coi diritti di sovranità del Montenegro, poichè l'incidente in questione ebbe luogo in territorio montenegrino.

*** I giornali recano che domenica scorsa è scaduto il termine concesso dai Montenegrini ad alcune tribù cattoliche di Giacosa per la conversione alla fede ortodossa.

Le minaccie non mancarono nel loro effetto: 400 cattolici sono entrati piagenti e gementi nella chiesa ortodossa.

Sei villaggi sono già passati alla fede ortodossa. La conversione di altri villaggi è imminente. I montenegrini pongono questo dilemma: « Ortodossi o la morte ». Anche i maomettani sono costretti con la violenza alla apostosia.

***

Le ostilità contro Scutari da parte dei montenegrini e dei Serbi non hanno diminuito di accanimento dopo che si seppe che Scutari era stata compresa dalle potenze nel territorio asseguato al nuovo Stato albanese.

Ora questa decisione delle potenze sarà in nuova forma comunicata alla Serbia e al Montenegro. In proposito telegrafano da Londra, 20:

La riunione degli ambasciatori, nella sua seduta di ieri, ha deciso di proporre ai Governi delle grandi potenze, che i rispettivi rappresentanti a Cettigne e a Belgrado facciano un passo collettivo per dichiarare che la delimitazione dell'Albania è stata riservata alle Potenze, che pertanto qualunque azione fatta dal Montenegro e dalla Serbia non potrebbe creare dei diritti acquisiti e che la sorte di Scutari sarà regolata dalle potenze e non da un'eventuale occupazione montenegrina.

***

La risposta degli alleati ai consigli preliminari della

conferenza degli ambasciatori a Londra non è per anco giunta, ma è attesa quanto prima e nel senso della più lata remissione alle potenze, le quali terranno il maggior calcolo possibile dei desideri balcanici.

Da Londra, 20, telegrafano:

Secondo una informazione dell'*Agenzia Reuter* la risposta degli alleati alle potenze non è attesa prima di alcuni giorni.

Si assicura intanto che si fa ufficiosamente comprendere agli alleati la necessità di limitare le loro pretese e che, avendo accettato la mediazione e non trattando colla Turchia, non si vedrebbe favorevolmente il desiderio da parte loro di mercanteggiare.

Per l'assassinio di Re Giorgio I

Alle manifestazioni di rimpianto e di esecrazione per la fine dolorosa del Re di Grecia si alternano ora quelle di saluto augurale al nuovo Re, che sale sul trono paterno collo strazio nel cuore.

L'*Agenzia Stefani* diffusamente informa come segue sugli avvenimenti di Grecia:

Atene, 20. — Malgrado l'ora tarda in cui è stato annunciato stanotte l'arrivo del nuovo Re, una numerosa folla si trovava stamane ad attenderlo sul Viale Syngros.

Il Re Costantino è giunto alle ore 8, in automobile, salutato dalla popolazione, che si teneva in un silenzio rispettoso.

Tutti i ministri si erano recati incontro al Re a Falera.

Salonicco, 20. — Schinas, l'assassino del Re di Grecia ha negato di avere complici. Tuttavia l'inchiesta in proposito non è ancora terminata.

Il Re Costantino è atteso domani qui a bordo dello yacht reale greco *Amphitrite*. Per ciò che riguarda il trasporto della salma del Re Giorgio in Grecia non sono state ancora prese misure definitive.

Atene, 20. — Venizelos si è trattenuto un'ora col Re Costantino. Il colloquio si è aggirato intorno alla prestazione del giuramento, che avrà luogo domani, alle linee generali del programma della traslazione della salma del defunto Re.

Il Re partirà nel pomeriggio di domani da Atene e si recherà a Salonicco. È certo che Venizelos accompagnerà il Re sino a Salonicco.

Il trasporto della salma di Re Giorgio avrà luogo martedì prossimo. Essa giungerà ad Atene giovedì. Accompagneranno il feretro Re Costantino, la Regina Olga e tutta la famiglia reale. Venizelos tornerà prima ad Atene.

La salma del Re sarà esposta per tre giorni alla venerazione del pubblico.

I funerali avranno luogo probabilmente il 30 corr. Gli onori militari saranno resi, oltre che dalla guarnigione di Atene, da una intera divisione che verrà a tale scopo ad Atene.

Sebbene non siasi ancora nulla ufficialmente stabilito, si ritiene per certo che molti membri delle famiglie reali d'Europa unite alla famiglia reale di Grecia da vincoli di parentela, assisteranno ai funerali.

Il Re Costantino non leggerà domani un messaggio in occasione della cerimonia del giuramento. Il messaggio reale sarà pubblicato più tardi, probabilmente il giorno successivo a quello dei funerali del Re Giorgio.

Continuano a giungere in Atene da tutte le capitale dispacci di condoglianza da capi di stato, presidenti di Consiglio e da molte notabilità.

La città è pavesata a lutto.

Si prendono disposizioni perchè i funerali del Re Giorgio riescano veramente grandiosi.

Salonicco, 20. — L'incrociatore tedesco *Goeben* ha ricevuto l'ordine di restare qui per scortare la salma di Re Giorgio al Pireo.

Salonicco, 20. — La Regina Olga, la principessa Alice e i principi Giorgio e Andrea che si imbarcarono ieri a Kalkis a bordo della cannoniera russa *Uralez* sono oggi qui giunti e si sono recati subito, accompagnati dal principe Nicola, alla residenza del Re.

La Regina alla vista della salma di suo marito ebbe una crisi di profondo dolore.

Circa il trasporto della salma del Re ad Atene sono già stati presi tutti i provvedimenti, ma resta ancora riservata la conferma dal Re Costantino.

Salonicco, 20. — L'inchiesta sull'assassino del Re non ha finora rilevato particolari interessanti.

Sembra che la supposizione che il regicida sia stato prezzolato per eseguire il nefasto attentato non trovi alcuna conferma. L'assassino durante l'inchiesta dava l'impressione di un uomo fisicamente e moralmente inferiore, benchè alcune risposte provassero una certa intelligenza. Una sorella di lui è maestra in una locale scuola privata greca.

Il principe Nicola ricevette, durante tutto il giorno, manifestazioni di condoglianze, e si occupa dell'imminente trasporto della salma.

Anche tutti gli ufficiali bulgari e serbi che si trovano a Salonicco hanno preso il lutto.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re si è recato, ieri nel pomeriggio, in automobile, accompagnato dai suoi aiutanti di campo, alla scuola di cavalleria a Tor di Quinto per assistervi agli esami del secondo anno di corso.

Il Sovrano venne ricevuto da S. E. il ministro della guerra, generale Spingardi, dal capo di stato maggiore, generale Pollio, dall'ispettore dell'arma di cavalleria, generale Berta, dal colonnello conte Pandolfi, comandante della scuola, dal capitano istruttore Starita e da molti ufficiali superiori.

Le tre sezioni della scuola fecero delle brillanti esercitazioni nell'Ippodromo, meritando il plauso di S. M. il Re.

Dopo le esercitazioni, il Sovrano si recò alla scuola dove ebbero luogo altre prove della valentia dei bravi allievi.

Sua Maestà il Re espresse al colonnello Pandolfi il suo vivo compiacimento per le brillanti prove svoltesi; e alle 16, ossequiato, fece ritorno alla Reggia.

Cortesie internazionali. — L'incaricato d'affari di Grecia a Roma Caclamanos ha ricevuto il seguente dispaccio direttogli dal ministro degli affari esteri di Grecia Coromillas:

« Col cuore profondamente commosso ringrazio il marchese Di San Giuliano per la nobile lettera con la quale egli ha espresso in un modo così commovente la grande parte che il Governo italiano e tutta la nazione italiana prendono al nostro terribile e crudele dolore.

« L'eloquente omaggio reso al nostro beneamato Sovrano, così

tragicamente scomparso, nel momento in cui il suo Regno era illuminato dalla gloria di questa guerra liberatrice farà vibrare l'anima del popolo greco, pieno di riconoscenza per gli indimenticabili servigi che il suo Re, fino all'ultimo suo respiro, ha reso all'Ellenismo.

« A nome della Famiglia Reale, del Governo e della intera nazione greca, vi prego di farvi interprete presso il Governo italiano dei nostri più vivi sentimenti di gratitudine ».

S. E. Di Scalea. — Lunedì partirà per Monaco S. E. il principe di Scalea sottosegretario di Stato per il Ministero degli affari esteri.

S. E. è stato delegato a rappresentare l'Italia al Congresso oceanografico che si tiene in quella città e che sarà presieduto dal principe di Monaco.

Accompagneranno S. E. Di Scalea il suo segretario di gabinetto conte Freschi e il prof. Monticelli per il Ministero della pubblica istruzione.

Torneo. — Ricorrendo domani l'anniversario della gloriosa battaglia della Sforzesca, il reggimento Piemonte Reale, che in quella rifulse d'ardimento e di eroismo, eseguirà nel vasto cortile della caserma del Macao un grande carosello in costume.

Saranno riesumate, desunte da fedeli disegni e figurini, le uniformi del reggimento stesso, dal giorno della sua fondazione ad oggi.

In tali costumi eseguiti con gusto e ricchezza straordinaria, cento cavalieri tra ufficiali e soldati eseguiranno il torneo.

A favore dei veterani. — La Direzione generale del tesoro, avendo compiute tutte le operazioni occorrenti per la inscrizione sul debito vitalizio dello Stato degli 11.024 assegni di ricompensa nazionale conferiti dalla competente Commissione nella seduta del 15 febbraio u. s., di cui ebbe comunicazione il successivo giorno 26, ha oggi spediti agli uffici provinciali dipendenti i ruoli, ed i libretti riguardanti gli assegni stessi.

Pertanto, in esecuzione della legge 4 giugno 1911, n. 486, si è finora provveduto per la inscrizione e per il pagamento di 73.613 assegni di ricompensa nazionale per il complessivo ammontare di L 9.315.800.

Tali assegni sono distribuiti per campagne come segue:

Campagna del	1848-49	n. 342	per L.	123.120.
»	» 1855	» 196	»	70.560.
»	» 1859	» 1523	»	305.200.
»	» 1860-61	» 2888	»	577.600.
»	» 1866	» 66791	»	8.014.920.
»	» 1867	» 1870	»	224.400.

Ai suddetti assegni vanno aggiunti altri 27.720 che si trovavano già inscritti sul debito vitalizio alla data di promulgazione della legge suaccennata, per un complessivo importo di L. 5.354.052,66.

A tutt'oggi, quindi, a prescindere dalle eliminazioni avvenute nel corrispondente periodo, il numero delle inscrizioni cui ha provveduto il Ministero del tesoro ascende a 101.333, per l'ammontare di L. 14.669.852,66.

Per il varo della « Andrea Doria ». — In occasione del varo della nave *Andrea Doria* che avrà luogo con grande solennità e con l'intervento delle Loro Maestà a Spezia il 30 corrente, per iniziativa del Comitato locale dell'Associazione per il movimento dei forestieri e dell'Associazione fra commercianti industriali ed esercenti, avranno luogo in quella città notevoli festeggiamenti, gare e convegni.

Le Ferrovie dello Stato hanno concesso la riduzione del 40 al 60 per cento a seconda della distanza per un viaggio di andata e ritorno di tutti coloro che vorranno assistere alla cerimonia ed ai festeggiamenti.

I biglietti saranno rilasciati in tutte le stazioni ed agenzie delle ferrovie dello Stato dietro semplice richiesta dei viaggiatori a partire dal giorno 27 fino a tutto il 30 e saranno validi per il viaggio di ritorno a cominciare dal giorno 30 fino all'ultimo treno del 5 aprile successivo.

Verrà pure predisposto un programma di treni speciali per far fronte al maggior movimento dei viaggiatori che si presume potrà verificarsi dai centri più importanti prossimi a Spezia.

R. Istituto di belle arti. — Domani, alle 10, sarà inaugurata in Roma la Mostra del concorso al pensionato artistico nazionale di pittura (2ª prova).

La Mostra sarà aperta al pubblico nei giorni 23 e 24 corrente.

Congressi in Roma. — Il IV Congresso per le malattie del lavoro sarà tenuto in Roma dall'8 all'11 giugno p. v.

Il lavoro di preperazione del Comitato esecutivo ha avuto l'efficace cooperazione dei 9 Comitati regionali già costituitisi nelle principali regioni d'Italia.

Le più spiccate personalità della scienza, della politica, dell'industria e del lavoro, fanno parte del Comitato esecutivo e dei Comitati regionali del Congresso da parte di scienziati, Comuni, Associazioni, ecc.

Vasto sarà il programma da svolgersi dal Congresso.

⁂ Ieri si è chiuso il Congresso delle cattedre ambulanti di agricoltura.

L'assemblea, confermando ancora una volta quei criteri che hanno indirizzato l'azione delle cattedre negli anni precedenti, ha votato un ordine del giorno tendente ad ottenere il Consorzio obbligatorio fra Stato e Provincia, con disposizioni relative all'assunzione, rimozione e carriera del personale, al funzionamento delle Commissioni di vigilanza dei Consorzi stessi, ecc. ecc.

Per l'ossario di Henni. — All'appello del Comitato nazionale per l'ossario monumentale ai martiri di Henni e agli altri caduti in Libia, hanno, con entusiasmo, risposto gli alunni di tutte le scuole elementari del Regno.

Infatti sono pervenute al Comitato numerosissime somme raccolte per sottoscrizione nelle scuole e di altre non meno numerose se ne annunzia prossimo l'invio.

Risparmi postali. — Il ministero delle poste e dei telegrafi comunica che il credito dei depositanti alle Casse di risparmio postali ha col giorno 17 marzo superato il secondo miliardo.

La somma complessiva delle operazioni fruttifere ed infruttifere raggiunse infatti in detto giorno la somma di 2.000.947.070,93.

Servizi marittimi. — Con effetto dal viaggio che s'inizierà da Genova il 2 aprile p. v. nell'itinerario della linea XX dei servizi marittimi, esercitata dalla Società nazionale, verrà inscritto, in via d'esperimento, l'approdo a Sliten, fra Homs e Misurata.

Marina mercantile. — Lo *Stampalia*, della Veloce ha proseguito da Palermo per New York. — Il *Brasile*, della Veloce, ha transitato da Gibilterra per l'America meridionale. — Il *Città di Torino*, della Veloce, è partito da Teneriffa per l'America centrale. — Il *Regina Elena*, della N. G. I., è giunto a Rio de Janeiro. — Il *Luisiana*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Rio de Janeiro per Santos e Buenos Aires. — Il *Mendoza*, del Lloyd italiano, è giunto a New York. — Il *Re Vittorio*, della N. G. I., ha proseguito da Santos per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CETTIGNE, 20. — Si smentisce la notizia di un giornale viennese secondo la quale le truppe montenegrine avrebbero impedito ad un vapore austro-ungarico di sbarcare merci nel porto di San Giovanni di Medua e marinai austro-ungarici sarebbero stati minacciati dai montenegrini.

COSTANTINOPOLI, 20. — Secondo rapporti ufficiali pervenuti, due torpediniere nemiche si trovavano presso l'isola di Gaidaro. Una si è avvicinata a Besika e si è poi allontanata di nuovo in direzione di Tenedo. L'altra si è recata fino a Tekko e ha dovuto ritirarsi in seguito al fuoco dell'artiglieria che era diretto contro di essa.

PARIGI, 20. — *Camera dei deputati.* — La seduta viene aperta fra viva agitazione.

L'aula è gremita.

Il presidente Deschanel esprime il rammarico della Camera per l'odioso-misfatto che ha gettato nel lutto la famiglia Reale di Grecia e la nazione ellenica e rivolge i suoi omaggi al nuovo Sovrano (Applausi).

Deschanel annuncia poscia di aver ricevuto dal deputato De Lanessan una mozione in cui si dichiara che la Camera resta fedele al principio della rappresentanza delle minoranze affermata da due voti precedenti.

Il presidente dichiara tale mozione irricevibile (La sinistra applaude vigorosamente; il centro, la destra e l'estrema sinistra protestano con energia).

Il presidente dimostra che il regolamento della Camera si oppone che la Camera intervenga in una discussione che si svolge al Senato.

Wilm, socialista, combatte vivamente tale tesi e dice di ritenere la mozione ricevibile.

Wilm, applauditissimo su tutti i banchi dei proporzionalisti, dice che non votare la mozione Lanessan equivale ad annullare la Camera, dinanzi al Senato e a condannare al silenzio i rappresentanti del suffragio universale.

Dumont, radicale socialista, chiede l'ordine del giorno puro e semplice, chè viene combattuto da Jaurès, ma che è appoggiato da vari deputati di sinistra malgrado le proposte dell'Estrema Sinistra.

Antonio Ferry dichiara che i proporzionalisti di Sinistra non voteranno la mozione Lanessan.

Jaurès riprendendo la parola, attacca Antonio Ferry ed esorta tutti coloro che sono rimasti fedeli alla rappresentanza proporzionale a respingere l'ordine del giorno puro e semplice o votare la mozione. (Vivi applausi sui banchi dei proporzionalisti).

Il presidente pone ai voti l'ordine del giorno, puro e semplice, il quale viene approvato con 280 voti contro 252.

La sinistra, che è in piedi, applaude calorosamente tale risultato. I socialisti protestano lungamente. La destra ed il centro restano immobili.

La seduta è tolta in mezzo ai rumori e rinviata a martedì.

RABAT, 20. — Nella regione di Tadla il colonnello Simon ha sorpreso un gruppo di ribelli a sei chilometri da Tadla all'est del fiume Geb, e li ha sconfitti. I francesi hanno avuto sei morti e parecchi soldati feriti.

COSTANTINOPOLI, 20. — Il bollettino ufficiale della guerra dice: Da due giorni continua a regnare la tranquillità ad Adrianopoli. Presso Bulair non vi è da segnalare alcun combattimento e la situazione migliora.

Le nostre truppe, in seguito ai valorosi attacchi eseguiti l'altro ieri su tutto il fronte di Ciatalgia in varie direzioni hanno sloggiato il nemico dalle sue posizioni comprese nella linea Jofakoi-Akalan-Indzegis-Kadikeui.

Le truppe nemiche, assistite dalle riserve, hanno intrapreso nella notte un controattacco contro Kadikeui, ma sono state respinte con grandi perdite.

SOFIA, 20. — Il presidente della Sobranie, Danew, è partito per Pietroburgo.

SOFIA, 20. — L'*Agenzia telegrafica bulgara* pubblica:

Presso Ciatalgia avanzò ieri una divisione turca con artiglieria contro l'ala sinistra bulgara, ma fu respinta con grandi perdite.

Un'altra divisione turca marciò contro il centro e si avvicinò fino a una distanza di 400 passi dalle trincee bulgare. I bulgari fecero un contro attacco e costrinsero la divisione alla fuga. I turchi lasciarono 500 tra morti e feriti sul campo.

Verso sera il nemico tentò un attacco contro la estrema ala bulgara.

Il fuoco della nostra fanteria e artiglieria impedì però al nemico di avvicinarsi e lo costrinse a ritirarsi.

In seguito alla grave sconfitta che il nemico subì ier l'altro sull'ala sinistra, esso non tentò ieri nessun movimento da questo lato

Il personale sanitario turco si occupa di raccogliere i morti nel combattimento dell'altro ieri.

COSTANTINOPOLI, 20. — Secondo notizie private i combattimenti lungo tutta la linea di Ciatalgia sono durati l'altro ieri per l'intera giornata.

Nel pomeriggio di ieri è giunto qui da Ciatalgia un convoglio di feriti.

COSTANTINOPOLI, 20. — I giornali affermano che il gran visir ha avuto una conferenza di carattere militare col capo sezione del Ministero della guerra e col generale dello stato maggiore Zia pascià arrivato qui da Ciatalgia.

BUDAPEST, 20. — Il *Correspondenz Bureau* ungherese, sulla base di informazioni autentiche, pubblica la seguente versione dell'incidente del piroscafo *Skodra*, dell'Ungaro-Croata, a San Giovanni di Medua.

Il piroscafo *Skodra*, al comando del capitano Blasich, giunse a San Giovanni di Medua per scaricare il suo carico.

Il capitano del porto e il comandante della piazza gli vietarono lo scarico e chiesero al comandante di recarsi col piroscafo dinanzi al porto, per trasportare a terra i soldati serbi e il materiale da guerra delle sette navi da trasporto greche ancorate.

Blasich si rifiutò, rilevando che non aveva per ciò autorizzazione della direzione dell'*Ungaro-Croata*.

Il capitano del porto fece allora minaccie a Blasich per costringerlo a eseguire la sua richiesta, quando in quel punto l'incrociatore turco *Hamidiè* si avvicinò minacciando il bombardamento del porto.

Quattro navi da trasporto greche furono affondate e tre gravemente danneggiate. Il piroscafo *Skodra* non subì alcun danno essendo ancorato in un posto propizio.

Appena l'*Hamidiè* fu scomparso, il capitano del porto chiese a Blasich di procedere col suo equipaggio al salvataggio dei soldati serbi caduti nell'acqua.

Blasich fece rilevare che l'opera di salvataggio sarebbe stata molto pericolosa e si rifiutò di acconsentire anche a questa richiesta.

Allora il comandante della piazza si recò a bordo della *Skodra*, e dichiarò a Blasich che se egli ed il suo equipaggio non avessero ubbidito, li avrebbe fatti fucilare; e subito dopo salì nella nave un gendarme montenegrino che costrinse il macchinista con la rivoltella spianata a mettere la nave a tutto vapore.

Il comandante della *Skodra* si era recato intanto alla capitaneria del porto a domandare il permesso di partire per Fiume, permesso che il capitano gli rilasciò.

Il capitano Blasich fu però prima costretto a firmare una dichiarazione, compilata in lingua serba, secondo la quale egli sarebbe stato lasciato indisturbato a San Giovanni di Medua e non avrebbe subito alcun torto.

Appena il permesso per la partenza dello *Skodra* fu firmato, sopraggiunse alla capitaneria di porto il comandante della piazza, un montenegrino, che prese il documento.

Allora il capitano, non curandosi del permesso, si recò subito a bordo dello *Skodra* e uscì a tutto vapore dal porto.

Di un inseguimento naturalmente non si poteva parlare, poichè dinanzi a San Giovanni di Medua non era ancorata alcuna nave greca che potesse inseguire lo *Skodra*.

L'autorità marittima di Fiume ha trasmesso i documenti relativi a questo incidente al Ministero degli esteri per gli ulteriori provvedimenti.

BUENOS AIRES, 20. — Il progetto di legge relativo alle ambasciate è già stato approvato dal Senato e dalla Camera dei deputati.

Essa è però ritornato dinanzi al Senato, a causa di un emendamento, introdottovi dalla Camera, a proposito della categoria del bilancio, nella quale sono da iscriversi i crediti relativi.

Il Senato doveva essere già chiuso, ciò che avrebbe permesso al Governo di firmare senz'altro le credenziali di tutte le ambasciate. Ma esso rimane aperto per motivi di politica interna ed un gruppo

di senatori ostruzionisti, facendo mancare il numero legale, ne ritarda la chiusura, che suole avvenire dopo l'approvazione del bilancio, e ciò allo scopo di provocare una discussione sui nomi dei titolari delle ambasciate.

Però è ormai certo che immediatamente dopo Pasqua il Governo provocherà la chiusura della sessione e farà firmare subito dopo le credenziali delle Ambasciate.

LONDRA, 20. — La Camera dei Comuni ha votato indirizzi di condoglianze al Re, al Governo e al popolo greco, come pure al Re d'Inghilterra e alla Regina Alessandra.

Il primo ministro Asquith, presentando tali indirizzi all'Assemblea, ha fatto notare il carattere particolarmente tragico delle circostanze nelle quali « il Re degli elleni è stato colpito a morte », precisamente nel momento nel quale vedeva attuarsi alcune delle sue più ardenti speranze, grazie alle vittorie riportate dal suo primogenito.

Asquith ha aggiunto che l'Inghilterra ha particolari ragioni per associarsi al dolore della nazione greca. Egli ha messo in rilievo la benevolenza con la quale l'Inghilterra ha seguito lo svolgimento costituzionale della libertà ellenica e gli intimi rapporti che uniscono tra loro le due famiglie regnanti.

BELGRADO, 21. — Il generale Putnik, capo dello stato maggiore generale, è stato ricevuto dal Re in un'udienza abbastanza lunga ed è ripartito poi per Uscub.

Le reclute che dovevano essere chiamate sotto le armi il 20 marzo 1914 vengono chiamate quest'anno.

COSTANTINOPOLI, 21. — Nella regione di Ciatalgia continuano su tutta la linea vivi combattimenti.

Tre deputati greci-ottomani hanno ricevuto l'ordine di lasciare Costantinopoli entro tre giorni. Un deputato bulgaro-ottomano è stato espulso.

SOFIA, 21. — Non sono ancora giunte le istruzioni a tutti i ministri esteri; perciò il passo atteso circa la proposta di una nuova base per la conclusione della pace è stato aggiornato.

ATENE, 21. — Un dispaccio del generale Danglis da Gianina, in data di ieri, dice:

Ieri l'ottava divisione ha occupato Tepeleni. Alcuni proiettili di cannone tirati dai turchi hanno raggiunto la nostra cavalleria. Ci siamo impadroniti di alcuni cannoni.

Gli abitanti hanno accolto il nostro esercito con entusiasmo.

I musulmani dei villaggi di Pardiki, di Eklissaki e di Souliates hanno invitato le truppe ad occupare i loro villaggi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del Regio Osservatorio del Collegio romano

20 marzo 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare . .	765.7
Termometro centigrado al nord	16.8
Tensione del vapore, in mm.	8.33
Umidità relativa, in centesimi	59
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	9
Stato del cielo.	1/2 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	17.3
Temperatura minima, id.	10.1
Pioggia in mm.	1.6

20 marzo 1913.

In Europa: pressione massima di 765 sull'Italia meridionale, minima di 730 sul Mare del Nord.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito, fino a 7 mm. sulle Marche, Lazio e Sicilia; temperatura aumentata al nord, irregolarmente variata altrove; pioggie sparse in Liguria, Toscana e Abruzzo; qualche pioggerella sulle Marche, Lazio, Campania, Calabria e Sicilia.

Barometro massimo a 765 all'estremo sud, minimo a 761 in Val Padana.

Probabilità: venti deboli o moderati tra sud e levante; cielo sereno sull'Italia meridionale e isole, vario altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 20 marzo 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	13 5	8 9
Sanremo	—		—	—
Genova	coperto	mosso	14 1	10 8
Spezia	coperto	legg. mosso	13 0	8 4
Cuneo	1/2 coperto	—	12 7	3 4
Torino	1/4 coperto	—	11 7	4 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	—	—	—	—
Domodossola	1/2 coperto	—	15 0	0 9
Pavia	coperto	—	13 6	5 9
Milano	coperto	—	12 9	4 6
Como	3/4 coperto	—	11 5	4 2
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	10 4	5 0
Brescia	piovoso	—	11 6	3 5
Cremona	coperto		12 3	7 5
Mantova	coperto	—	13 0	6 0
Verona	coperto	—	13 1	6 1
Belluno	1/2 coperto	—	9 9	2 7
Udine	2/4 coperto	—	12 2	5 8
Treviso	3/4 coperto		12 0	4 0
Vicenza	3/4 coperto	—	13 4	3 6
Venezia	coperto	calmo	11 5	8 0
Padova	coperto	—	12 5	6 3
Rovigo	coperto	—	12 5	6 5
Piacenza	coperto	—	12 4	7 0
Parma	3/4 coperto	—	12 0	2 4
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	11 6	5 8
Modena	3/4 coperto	—	12 5	6 4
Ferrara	3/4 coperto	—	12 4	4 0
Bologna	1/2 coperto	—	12 2	5 4
Ravenna	—		—	—
Forlì	3/4 coperto	—	15 0	6 8
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	15 9	7 8
Ancona	1/4 coperto	calmo	14 5	9 1
Urbino	sereno		12 8	6 1
Macerata	3/4 coperto		14 4	10 0
Ascoli Piceno	coperto	—	18 1	9 0
Perugia	3/4 coperto	—	13 8	6 0
Camerino	coperto	—	13 4	6 8
Lucca	piovoso	—	14 5	5 0
Pisa	—		—	—
Livorno	coperto	mosso	14 8	10 5
Firenze	coperto		14 4	9 6
Arezzo	coperto		14 2	8 2
Siena	3/4 coperto	—	13 2	7 2
Grosseto	sereno	—	17 8	7 2
Roma	sereno	—	16 6	10 1
Teramo	sereno	—	15 9	6 5
Chieti	sereno	—	16 0	7 5
Aquila	1/4 coperto	—	9 6	7 6
Agnone	sereno	—	11 6	5 0
Foggia	sereno	—	21 0	8 5
Bari	sereno	legg. mosso	18 8	11 2
Lecce	3/4 coperto		16 4	9 7
Caserta	sereno		17 5	8 6
Napoli	sereno	mosso	16 0	11 4
Benevento	sereno		17 7	5 1
Avellino	sereno	—	14 4	4 9
Mileto	1/4 coperto	—	17 8	7 0
Potenza	sereno	—	14 2	7 0
Cosenza	sereno	—	19 0	7 0
Tiriolo	sereno	—	15 0	7 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	17 9	13 0
Palermo	sereno	calmo	19 9	7 1
Porto Empedocle	sereno	mosso	18 8	11 3
Caltanissetta	sereno		16 3	8 0
Messina	sereno	calmo	16 0	12 2
Catania	sereno	calmo	15 6	10 9
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	sereno	legg. mosso	20 0	8 0
Sassari	sereno	[illegible]	15 1	9 4

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*